

MORETTO DA BRESCIA

TENSIONE SPIRITUALE ASSOLUTA

Il più austero dei grandi pittori bresciani del risorgimento è certamente il Moretto da Brescia, fedele alla prima fonte di Vincenzo Foppa, la cui pittura religiosa si fonda su un umanissimo sentimento della devozione popolare. Nato alla fine del secolo, nel 1498, Moretto, guarda certo il più vicino dei maestri veneti, Lorenzo Lotto, intendendone la pietas contro ogni tentazione espressionistica, così evidente in Romanino per una forte attrazione della pittura nordica. E Lotto ci vuol dire, negli anni della formazione del Moretto, il pittore più vicino a Raffaello, mentre meno forte appare l'impressione di Tiziano. Non è da escludere, per continuità, anche un interesse del giovane Moretto per la pittura ferrarese tra Garofalo e Dosso, come si manifestano nel precoce *Polittico di Sant'Andrea*, realizzato negli anni dei suoi esordi. Così lo vediamo nella *Madonna in trono col Bambino tra i santi Giacomo Maggiore e Girolamo* conservata all'High Museum of Art di Atlanta, un'opera splendente, luminosa. Nel 1518 dipinge *San Faustino a cavallo e san Giovita a cavallo* per l'organo del duomo vecchio di Brescia, ora a Lovere; nel 1521 si misura con il Romanino nella Cappella del Santissimo Sacramento della chiesa di San Giovanni Evangelista, in un'impresa che durerà fino agli anni quaranta. I rapporti della giovinezza con Lorenzo Lotto si rinsaldano nel 1528, quando il pittore veneziano scrive al "molto carissimo suo honorato messer Alessandro Moretto pittore eccellentissimo" per chiederne la collaborazione per la decorazione del coro della chiesa di santa Maria a Bergamo.

Di quest'affinità spirituale con il Lotto è notevole documento *l'apparizione della Madonna al sordomuto Filippo Viotti* per il santuario della madonna di Paitone, testimonianza di una sensibilità che prelude a Caravaggio.....segue